

Recensioni

In questa rubrica, le recensioni di alcune interessanti novità editoriali



Maria G. Lo Duca, Ivana Fratter (a cura di), *Il lessico possibile. Strategie lessicali e insegnamento dell'italiano come L2*, Roma, Aracne, 2008. Prezzo Eu.18,00.

Questo recente volume, curato da Maria G. Lo Duca e Ivana Fratter e realizzato presso il Centro Linguistico di Ateneo dell'Università di Padova, è frutto di una ricerca sull'apprendimento di determinate aree lessicali in italiano da parte di studenti stranieri di avanzata scolarità, presenti a Padova per progetti di scambio internazionale.

Il libro si compone di due parti: la prima parte raccoglie una serie di ricerche che, a partire da alcuni errori lessicali frequenti, consentono di gettare uno sguardo sui processi di acquisizione e apprendimento del lessico. Come spiega Maria G. Lo Duca nell'introduzione, gli errori "dai quali abbiamo tanto imparato", una volta raccolti, sono stati analizzati e spiegati con l'apporto della letteratura specialistica. La seconda parte del volume presenta una serie di proposte didattiche, schede di approfondimento, esercitazioni strettamente correlate agli argomenti trattati nella prima parte, e suggeriti per i diversi livelli di competenza in italiano. L'obiettivo è quello di fornire agli apprendenti degli "strumenti in grado di creare in ciascuno di loro una sensibilità lessicale matura quanto basta a muoversi autonomamente nella selva lessicale".

L'analisi del processo di apprendimento

della morfologia derivazionale viene trattata da Elena Maria Duso, con un saggio che ci fornisce la descrizione del processo di analisi degli errori, la categorizzazione e la suddivisione degli stessi in base al livello e alla nazionalità degli studenti e una dettagliata analisi dei dati ricavati, oltre ad una panoramica delle modalità di insegnamento delle regole di derivazione nei manuali di italiano per stranieri. L'autrice, pur riconoscendo l'apporto positivo di alcuni autori, segnala come i processi di formazione delle parole, nonostante abbiano molto peso nella nostra lingua, vengano spesso trascurati o proposti senza una precisa riflessione sulla formazione degli stessi. Le cause potrebbero derivare da una diffusa concezione secondo cui le regole di derivazione dovrebbero essere trattate solo ai livelli più avanzati, ma l'autrice smentisce tale ipotesi, almeno per gli studenti Erasmus. Infine, vengono trattate le ricadute glottodidattiche, proponendo un itinerario in cui sia possibile trattare lo studio dei processi di formazione delle parole in un percorso naturale di acquisizione. Nell'attività didattica Duso propone alcune schede con suggerimenti per trattare in maniera efficace le regole di derivazione in modo graduale, sempre corredate da un testo di partenza, per poter presentare i procedimenti derivazionali in contesto.

I nomi di agente nelle interlingue degli ispanofoni, il sottogruppo linguistico più numeroso all'Università di Padova, vengono analizzati nel secondo capitolo da Maria G. Lo Duca e Elena Maria Duso tramite un esauriente confronto tra i sistemi nelle due lingue. Il confronto tra i dati numerici relativi agli studenti ispanofoni con quelli relativi agli altri studenti dimostra come il numero di errori di derivazione del primo gruppo sia in misura uguale a quella di tutti gli altri studenti e che la parentela linguistica non costituisca necessariamente un fattore facilitante nell'ap-

prendimento del lessico.

L'analisi delle strategie utilizzate dagli apprendenti per la realizzazione di procedimenti valutativi in italiano L2 è oggetto della ricerca di Ivana Fratter la quale prende in esame la varietà dei suffissi valutativi esaminando se esiste una probabile una sequenza di acquisizione dei vari suffissi a seconda dei livelli di competenza linguistica. Dopo una breve descrizione dei principali procedimenti valutativi in lingua italiana, una classificazione dei principali suffissi ed una ricognizione della ricerca condotta finora in Italia, l'autrice mette a confronto due corpora di dati e mette in evidenza i procedimenti utilizzati dagli apprendenti fornendone una rassegna per i sei livelli del QCER. Infine presenta una panoramica di come tale indice linguistico viene trattato nei manuali di italiano come L2. Nella seconda parte del volume Fratter presenta otto schede suddivise nei sei livelli del QCER e la cui progettazione nasce sulla base dei risultati della ricerca illustrata nella prima parte del volume.

Cristina Capuzzo propone delle riflessioni sullo apprendimento di nomi complessi in italiano L2, trattando nomi composti e unità polirematiche che presentano un alto grado di produttività in lingua italiana. Nonostante i meccanismi compositivi presentino una bassa frequenza nelle produzioni analizzate, anche in questo caso vengono rilevati errori già dai primi livelli di apprendimento. Analizzando in dettaglio i tipi di errori rilevati e le modalità di presentazione dei nomi composti nei manuali d'italiano L2, in cui mancano attività sistematiche sul lessico complesso, Capuzzo presenta alcune proposte per lo sviluppo della competenza lessicale relativa ai nomi complessi. Nella sezione delle attività didattiche l'autrice presenta delle schede, suddivise in base al livello degli apprendenti, contenenti nomi complessi relativi a un determinato campo semantico, con attività di completamento corredate da molte illustrazioni e con l'obiettivo di indurre una riflessione sulle forme.

Luisa Marigo, infine, tratta la presenza della metafora nel repertorio lessicale di una lingua, presenza che testimonia il percorso culturale di un popolo, inserendola in un contesto di analisi della stessa in L1 e dei processi cognitivi che la investono, con una breve panoramica degli studi applicativi per l'utilizzo delle metafore nella didattica delle lingue. L'autrice presenta i risultati di un'indagine sperimentale svolta presso il Centro Linguistico di Ateneo di Padova, in cui sono state analizzate sia produzioni scritte spontanee che alcune schede didattiche contenenti una selezione di espressioni metaforiche basate sulla versione definitiva del *Sillabo* (Lo Duca 2006).

Per l'insegnamento del linguaggio metaforico vengono proposte delle schede adatte allo sviluppo delle espressioni idiomatiche e delle metafore, includendo diversi ambiti semantici (dalla casa alla politica), attraverso materiali didattici che possono ricollegarsi a campi semantici sia nella L1 che nella L2, per stimolare un utile confronto interculturale sull'uso delle metafore ma anche per approfondire la cultura che le ha generate.

Tutti i percorsi didattici proposti per il miglioramento del lessico degli apprendenti, raccolti nella seconda parte del volume, sono stati sperimentati in classe e migliorati grazie ai risultati ottenuti. Oltre ad essere spiegate nei loro aspetti generali, quali la scelta dei materiali e la impostazione metodologica, le attività contengono sia un'introduzione per l'insegnante che le soluzioni per gli studenti, così da poter essere svolte anche in autoapprendimento.

La seconda parte del volume è corredata da accurati disegni originali che sono stati realizzati da Mariana Bisset e che accompagnano le schede didattiche con l'obiettivo di facilitare lo svolgimento degli esercizi da parte degli studenti.

Il libro può essere ordinato contattando Aracne Editrice SrL. all'indirizzo:

www.catalogoaracneeditrice.eu/fmi/iwp/cgi?-db=AracneWeb&-loadframes

